

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	XIII
-------------------------	------

Introduzione

Il rispetto della dignità della persona quale principio supremo dell'esecuzione penitenziaria

1. Il valore giuridico della dignità della persona	1
2. Gli strumenti di gestione degli Istituti penitenziari	3
3. Il regime disciplinare	6
4. La tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti	9
5. Nota metodologica	11

Parte Prima

GLI STRUMENTI DI GESTIONE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

Capitolo Primo

Il regime penitenziario e i diritti del detenuto

1. Gli strumenti di gestione degli Istituti penitenziari	15
1.1. Il regime penitenziario quale sottocategoria del trattamento	15
1.2. Le fonti normative interne e sopranazionali	18
2. I destinatari delle norme che definiscono il regime penitenziario	25
2.1. Il regime penitenziario e le diverse tipologie di detenuto	25
2.2. (<i>Segue</i>) I diritti dei detenuti e degli internati	30

Capitolo Secondo

Dall'ingresso in carcere alle dimissioni: ambito spazio-temporale di operatività delle norme che definiscono il regime penitenziario

1. L'ammissione in un Istituto penitenziario	35
1.1. Premessa	35
1.2. Le ipotesi di primo ingresso in Istituto	36
1.3. Le modalità di ingresso in carcere	40
1.4. (<i>Segue</i>) Il servizio di prima accoglienza	46
1.5. L'assistenza alla famiglia del detenuto nuovo giunto	48
2. I trasferimenti e le traduzioni dei detenuti	49
2.1. Il trasferimento del detenuto da un Istituto penitenziario ad un altro	49
2.2. (<i>Segue</i>) Il trasferimento temporaneo ad un ambiente extra-penitenziario	58
2.3. Le traduzioni	65

3.	La cessazione dello <i>status detentionis</i>	72
3.1.	Premessa	72
3.2.	La dimissione dall'Istituto penitenziario	73
3.3.	Il decesso e l'evasione della persona detenuta	78

Capitolo Terzo

I diritti di libertà e l'isolamento continuo

1.	L'isolamento continuo dei detenuti e degli internati	81
1.1.	Il diritto alla vita in comune e l'isolamento	81
1.2.	L'isolamento notturno	83
1.3.	Le ipotesi tassative di isolamento continuo	86
1.4.	Il principio di tassatività e il regime di sorveglianza particolare	88
1.5.	Il principio di tassatività e le esigenze di protezione del ristretto	91
1.6.	Il principio di tassatività e l'isolamento volontario	94
2.	L'isolamento amministrativo	95
2.1.	L'isolamento continuo per ragioni sanitarie	95
2.2.	L'isolamento disciplinare	98
3.	L'isolamento per ragioni processuali	102
3.1.	Le questioni interpretative	102
3.2.	I contenuti della misura	106
3.3.	(Segue) I rapporti con i familiari e con le altre persone	108
3.4.	(Segue) I contatti con il difensore	118
3.5.	(Segue) I contatti con il magistrato di sorveglianza e con le altre autorità	124
3.6.	Gli interventi dell'Amministrazione penitenziaria	127
3.7.	(Segue) Le limitazioni al diritto di informarsi	130
3.8.	Il c.d. divieto di incontro	132
4.	L'isolamento continuo previsto dal codice penale	133
4.1.	La disciplina normativa	133
4.2.	Contenuti della misura e trattamento rieducativo	134
4.3.	I rapporti con gli altri istituti regolati dalla legge penitenziaria	138

Capitolo Quarto

Il diritto alla libertà personale e la perquisizione del detenuto

1.	La perquisizione personale	143
1.1.	Sicurezza interna e diritti dei detenuti	143
1.2.	Il potere di coazione dell'Amministrazione	145
1.3.	I presupposti delle perquisizioni personali	147
2.	Le modalità di esecuzione delle perquisizioni	150
2.1.	Limiti sostanziali del potere di coazione personale	150
2.2.	La perquisizione personale con richiesta di denudamento e di flessione	152
2.3.	Motivazione e documentazione degli atti dell'Amministrazione	156
3.	Le altre tipologie di perquisizione	158
3.1.	La perquisizione nelle camere dei detenuti	158
3.2.	I controlli sulle persone che accedono all'Istituto	161

Capitolo Quinto

Il ricorso alla forza fisica, ai mezzi di coercizione e all'uso delle armi: incidenza sul diritto alla libertà personale e sul diritto all'integrità fisica

1.	Il diritto inviolabile all'integrità fisica	163
1.1.	Tutela dell'integrità fisica ed intervento dei pubblici poteri	163

1.2.	Il contemperamento degli interessi in conflitto	165
2.	La forza fisica ed i mezzi di coercizione	166
2.1.	L'impiego della forza fisica	166
2.2.	L'uso dei mezzi di coercizione fisica	173
2.3.	Sciopero della fame e alimentazione forzata	177
3.	L'uso delle armi all'interno dell'Istituto	188
3.1.	Il divieto di portare armi e la sua derogabilità	188
3.2.	L'uso legittimo delle armi	193
3.3.	L'uso delle armi nei casi di evasione	195

Capitolo Sesto

I diritti del detenuto e gli strumenti straordinari di gestione posto a tutela della sicurezza dell'Istituto

1.	Le situazioni di emergenza	201
1.1.	I disordini collettivi con manifestazioni di violenza e le rivolte	201
1.2.	Dall'art. 90 all'art. 41 <i>bis</i> , comma I, O.P.	203
1.3.	L'ambito applicativo dell'art. 41 <i>bis</i> , comma I, O.P.	207
1.4.	Il contenuto restrittivo del regime straordinario e la tutela giurisdizionale	210

Capitolo Settimo

I diritti del detenuto e lo strumento straordinario di gestione posto a tutela della sicurezza pubblica

1.	Le esigenze di tutela della sicurezza pubblica	215
1.1.	La <i>ratio</i> e i destinatari dell'art. 41 <i>bis</i> , comma II, O.P.	215
1.2.	Il procedimento: applicazione, proroga e revoca	221
2.	Il contenuto del regime sospensivo	228
2.1.	La tendenziale tassatività delle restrizioni	228
2.2.	Le restrizioni nei contatti con il mondo esterno	229
2.3.	I contatti con il difensore e la partecipazione alle udienze penali	239
2.4.	Le altre restrizioni relative alla vita interna all'Istituto	242
2.5.	La tutela dell'integrità fisica e psichica	245
2.6.	La violazione delle prescrizioni	246
3.	La tutela giurisdizionale	247
3.1.	Il reclamo al tribunale di sorveglianza	247
3.2.	La rinnovazione del decreto ministeriale	253

Parte Seconda

IL REGIME DISCIPLINARE

Capitolo Primo

L'illecito disciplinare

1.	Le finalità del regime disciplinare	257
1.1.	Disciplina, ordine e sicurezza	257
1.2.	La teoria della "supremazia speciale": Critiche	259
1.3.	Il dovere di informazione	262
2.	La norma che prevede i fatti illeciti	265
2.1.	La riserva di regolamento	265

2.2. I criteri di scelta dei fatti costituenti infrazione	270
2.3. I principi di precisione, tassatività e irretroattività della norma di sfavore	272

Capitolo Secondo

La struttura e le forme di manifestazione dell'infrazione

1. La struttura dell'infrazione disciplinare	277
1.1. Gli elementi costitutivi dell'infrazione	277
1.2. Tipicità	278
1.3. Antigiuridicità	280
1.4. Colpevolezza	282
1.5. Punibilità	288
2. Le forme di manifestazione dell'infrazione	289
2.1. Premessa	289
2.2. Il tentativo di infrazione	290
2.3. Il concorso di persone nell'infrazione	293
2.4. Le circostanze aggravanti e attenuanti	294
2.5. Il concorso di infrazioni	297

Capitolo Terzo

Le diverse figure di infrazione disciplinare

1. Le fattispecie di infrazioni	301
1.1. Le infrazioni meno gravi	301
1.2. Le infrazioni gravi	313

Capitolo Quarto

La sanzione disciplinare

1. Il sistema sanzionatorio	335
1.1. La funzione della sanzione disciplinare	335
1.2. Il rispetto della personalità nella fase esecutiva	337
2. Le tipologie della sanzione disciplinare	339
2.1. Il richiamo e l'ammonizione	339
2.2. L'esclusione dalle attività ricreative e sportive	339
2.3. L'isolamento durante la permanenza all'aria	341
2.4. L'esclusione dalle attività in comune	342
2.5. La scelta e la commisurazione della sanzione	347
3. Cause estintive dell'infrazione e della sanzione	348
3.1. Premessa	348
3.2. La sospensione della sanzione	349
3.3. Il condono della sanzione	350

Capitolo Quinto

Il procedimento disciplinare

1. Gli elementi del procedimento disciplinare	353
1.1. I principi e le lacune della disciplina normativa	353
1.2. I soggetti del procedimento	358
1.3. Le fasi del procedimento	366

2.	La fase che precede il giudizio	368
2.1.	Il rapporto disciplinare	368
2.2.	La contestazione dell'addebito e il diritto di esporre le discolpe	369
2.3.	Gli accertamenti sul fatto	373
2.4.	La convocazione davanti all'organo disciplinare	374
2.5.	La misura cautelare della permanenza in una camera individuale	376
3.	La fase del giudizio	378
3.1.	Gli accertamenti preliminari	378
3.2.	Il contraddittorio	379
3.3.	Fatto diverso e modifica della contestazione	380
3.4.	Deliberazione e pronuncia della sanzione	383
3.5.	Comunicazione del provvedimento definitivo	384
3.6.	La sospensione del procedimento disciplinare	385
4.	La fase dell'esecuzione	388
4.1.	Esecutività ed eseguibilità	388
4.2.	Sospensione dell'esecuzione della sanzione	389

Capitolo Sesto

Le ricompense

1.	Le finalità della ricompensa	391
1.1.	Il binomio punizione-premio	391
1.2.	La riserva di regolamento	393
2.	La disciplina normativa	394
2.1.	Le condotte ricompensabili	394
2.2.	I diversi tipi di ricompensa ed i criteri di scelta	398
2.3.	Il procedimento di concessione	403

Capitolo Settimo

I provvedimenti punitivi non qualificati come sanzione disciplinare

1.	Le misure sanzionatorie non previste dall'art. 39 O.P.	405
1.1.	Le conseguenze di una scelta irragionevole	405
1.2.	L'esclusione dai corsi di istruzione e di formazione professionale	407
1.3.	L'esclusione dalle attività lavorative	408
1.4.	Il risarcimento del danno	410

Parte Terza

LA TUTELA GIURISDIZIONALE

Capitolo Primo

Gli strumenti di tutela dei diritti del detenuto

1.	Le posizioni soggettive attive	415
1.1.	I diritti del detenuto	415
1.2.	I poteri dell'Amministrazione	416
2.	La tutela delle posizioni soggettive	418
2.1.	La tutela giurisdizionale in materia disciplinare	418
2.2.	La tutela "generica" dei diritti (art. 35 O.P.)	421

2.3. Nota metodologica	425
----------------------------------	-----

Capitolo Secondo

Il controllo giurisdizionale sul provvedimento disciplinare

1. Il reclamo al magistrato di sorveglianza	427
1.1. I provvedimenti disciplinari reclamabili	427
1.2. I casi di reclamo	429
2. Il procedimento per reclamo	436
2.1. Le norme applicabili	436
2.2. La competenza del magistrato di sorveglianza	441
2.3. La presentazione del reclamo	443
2.4. La fase preliminare all'udienza	447
2.5. (<i>Segue</i>) L'avviso di fissazione dell'udienza	449
2.6. L'udienza	452
2.7. La decisione	456
2.8. Il ricorso per cassazione	458
2.9. Il giudicato ed i mezzi straordinari di impugnazione	461

Capitolo Terzo

La tutela giurisdizionale delle posizioni soggettive dei detenuti lese da atti illegittimi dell'Amministrazione penitenziaria

1. Il reclamo al magistrato di sorveglianza	467
1.1. Le lacune del sistema normativo	467
1.2. La "giurisdizionalità originaria" del procedimento per reclamo	469
1.3. Il problema della "giurisdizionalità costituzionalmente derivata": la dichiarazione di illegittimità dell'art. 35 O.P.	471
1.4. Gli effetti della pronuncia di illegittimità costituzionale	473
2. Il nuovo sistema di tutela dei diritti dei ristretti	477
2.1. La giurisprudenza delle Sezioni Unite	477
2.2. (<i>Segue</i>) Le questioni interpretative ancora aperte	479
2.3. L'interpretazione secondo Costituzione delle norme sul procedimento per reclamo	483
3. Il regime penitenziario e la tutela giurisdizionale	498
3.1. Modalità di esecuzione della detenzione e rimedi giurisdizionali	498
3.2. L'isolamento continuo	499
3.3. La perquisizione personale	501
3.4. I trasferimenti	503
3.5. Gli altri provvedimenti restrittivi	505
4. La vitalità del reclamo c.d. generico	508
4.1. Le aspettative di fatto dei detenuti	508
4.2. I casi di attivazione della procedura <i>de plano</i>	509

<i>Bibliografia</i>	511
-------------------------------	-----